



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 15/24 DEL 13.4.2010

Oggetto: Linee guida sul funzionamento del Punto Unico di Accesso nel processo delle Cure Domiciliari Integrate e nei percorsi socio-sanitari.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, riferisce che l'accesso ai servizi alla persona è centrale nella riqualificazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie della Regione. La problematica deve essere affrontata sotto due profili: l'equità e la facilità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli e svantaggiati e l'unitarietà della risposta su tutto il territorio regionale, compresa la valutazione dei bisogni, che deve essere effettuata mediante strumenti omogenei e validati.

L'Assessore riferisce, inoltre, che occorre superare le attuali disuguaglianze nell'accesso e ridurre le disomogeneità delle risposte a parità di bisogno. Infatti, si rileva una disomogenea organizzazione distrettuale con ripercussioni negative sugli utenti che non trovano risposte adeguate in tempi certi, concorrendo ad un utilizzo improprio delle strutture ospedaliere, per problematiche che devono trovare risposte a livello territoriale.

L'Assessore, al riguardo, rammenta che:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 7/5 del 21 febbraio 2006 ha previsto l'istituzione del Punto Unico di Accesso (PUA) e delle Unità di Valutazione Territoriale (UVT).

Allo stato attuale il PUA e l'UVT risultano attivati uniformemente nel territorio regionale, ma non inseriti nel percorso di Cure Domiciliari Integrate in tutti i distretti sociosanitari. Non sono univocamente definiti la struttura organizzativa del PUA, i processi operativi, i ruoli degli operatori; risultano infine carenti procedure standardizzate per la gestione del lavoro di rete, in particolare quelle tra il PUA e i servizi territoriali e ospedalieri; l'UVT effettua la Valutazione Multidimensionale dell'utente utilizzando una metodologia tuttora non standardizzata e non omogenea sul territorio regionale, attraverso strumenti, quali griglie di valutazione, non



univocamente definiti, venendo meno, quindi, l'unicità di risposta al bisogno su tutto il territorio della Regione;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 51/49 del 20 dicembre 2007 prevede una riprogettazione organizzativa del servizio di Cure Domiciliari Integrate, tenendo conto degli elementi di criticità evidenziati nell'organizzazione di partenza;
- la L.R. 23 del 23.12.2005 di riordino del sistema integrato dei servizi alla persona impone ai comuni associati e alle aziende sanitarie di predisporre (art. 32): a) punti unitari di accesso ai servizi sociosanitari; b) soluzioni organizzative e protocolli operativi per la valutazione multiprofessionale dei bisogni e l'individuazione dell'operatore responsabile dell'attuazione del progetto assistenziale; c) procedure comuni di elaborazione dei programmi personalizzati di intervento, tali da risultare verificabili nelle modalità di realizzazione, nei tempi, nell'utilizzo delle risorse e nei risultati conseguiti; d) criteri e strumenti di gestione integrata dei sistemi informativi sanitario e sociale.

Si ricorda, inoltre, che con la deliberazione della Giunta regionale n. 52/18 del 3 ottobre 2008 "Adozione del Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007/2013" (di seguito Piano d'azione) si è recepita la delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007/2013". Il meccanismo di incentivazione è legato al conseguimento di risultati verificabili e predefiniti nella erogazione di alcuni servizi, tra i quali i servizi di cura alla persona, identificati, nel Piano d'azione come "Obiettivo II. Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro".

La valutazione della effettiva capacità di cambiamento ha previsto una verifica intermedia nel 2009, mentre quella finale è prevista per il 2013, attraverso la lettura, per quanto concerne gli anziani, dell'indicatore S.06 - Percentuale di anziani che riceve Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).

Gli obiettivi previsti dal Piano d'azione sono stati quantificati in coerenza con obiettivi normativi posti da leggi o piani di settore, dai processi di coordinamento aperto a livello europeo e dal confronto con l'Amministrazione regionale.

In caso di raggiungimento dell'obiettivo finale, quantificato, per l'indicatore S.06, in 3,5% di anziani assistiti in ADI rispetto al totale anziani, sono destinati alla Regione 47,3 milioni di euro: risorse



premiali vincolate alla programmazione del settore di competenza e che potranno essere assegnate dall'Amministrazione regionale agli enti responsabili per l'erogazione dei servizi.

Pertanto, per garantire la gestione unitaria ed integrata di tutte le risorse disponibili per l'erogazione delle Cure Domiciliari Integrate e per facilitare l'accesso della persona portatrice di bisogno sanitario e socio-sanitario complesso alla rete dei servizi sanitari e socio-sanitari, garantire l'accoglienza del bisogno e la rapida presa in carico, l'Assessore ritiene opportuno fornire linee guida unitarie sul funzionamento del Punto Unico di Accesso e di impegnare l'Assessorato ad intraprendere tutte le azioni per l'attuazione dei provvedimenti citati in premessa per:

- l'effettiva attuazione in Regione della deliberazione della Giunta regionale n. 7/5 del 21 febbraio 2006 "Istituzione del punto unico di accesso ai servizi alla persona e delle Unità di Valutazione Territoriale";
- il raggiungimento della premialità, secondo le direttive indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 52/18 del 3 ottobre 2008 "Adozione del Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007/2013";
- la definizione della struttura organizzativa della UVT, dei modelli operativi con relative procedure standardizzate e strumenti di lavoro omogenei;
- ottemperare al debito informativo ministeriale ADI e modificare, ove necessario, la circolare n. 686 del 18 gennaio 2010 di istituzione dei nuovi flussi ministeriali (ADI e RSA).

La Giunta regionale, sentita e condivisa la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale, e considerato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare le linee guida sul funzionamento del Punto Unico di Accesso nel processo delle Cure Domiciliari Integrate e nei percorsi socio-sanitari per le finalità riportate nelle premesse che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Sebastiano Sannitu